

IL MUSEO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO A PALAZZO TRIGONA

Insieme alla cattedrale dedicata a Marisa Santissima delle Vittorie e al vicino castello aragonese, il settecentesco Palazzo dei Marchesi della Floresta e Baroni di San Cono è una delle più pregevoli testimonianze della ricchezza del centro storico di Piazza Armerina, un patrimonio monumentale straordinario ancora oggi poco conosciuto, offuscato dalla notorietà internazionale del vicino sito UNESCO della villa romana del Casale, esclusivo catalizzatore dei flussi turistici nella città. Il palazzo nobiliare, sulla cui facciata campeggia l'aquila simbolo della famiglia Trigona a cui apparteneva, domina la sommità del colle Mira, cuore della città medievale dall'epoca della fondazione ad opera dei Normanni guidati dal Conte Ruggero.

Nel 2021 l'elegante palazzo, che da diversi anni è già sede degli uffici del Parco Archeologico di Morgantina e della villa romana del Casale di Piazza Armerina, è stato inaugurato il "Museo della città e del territorio", il più "giovane" tra i siti culturali della provincia ennese. Il museo, atteso da decenni in città, illustra grazie anche al supporto della tecnologia la storia del territorio piazzese. Nel piano ammezzato, dopo una saletta introduttiva alla visita in cui - attraverso un totem multimediale - è il barone Marco Trigona, "padrone di casa", ad accogliere i visitatori, la prima sala è dedicata ai ritrovamenti preistorici di Monte Manganello e la seconda a quelli - importantissimi per la storia dell'ennese in età greca - di Montagna di Marzo, sede di una ricca ma ancora anonima città di origini sicule poi ellenizzata, identificata dai più con l'antica Erbeso. Il percorso museale del piano ammezzato prosegue con due altre sale dove sono presentati i rinvenimenti dall'area del Casale, sede della villa tardo imperiale decorata dai preziosi pavimenti a mosaico unici al mondo e di un importantissimo insediamento coevo adiacente oggetto di recenti ricerche, frequentato tra l'età romana tardo imperiale e il medioevo. Il cosiddetto "piano nobile", dagli eleganti pavimenti in piastrelle di maiolica e i soffitti affrescati, ospita all'interno di quelli che erano gli ambienti di rappresentanza del palazzo nobiliare una piccola sala immersiva dedicata alla villa tardo-imperiale e una serie di altri ambienti comunicanti tra loro in cui è ripercorsa la storia del territorio e della città di Piazza Armerina a partire dal medioevo, con l'esposizione di una selezione di ritrovamenti dalla zona del Casale, fino all'età moderna.

Testo a cura di © Serena Raffiotta